SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00199073
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OC OCCETTO	

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto
OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione uccelli e grappolo d'uva

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato

PVCR - Regione

Piemonte

PVCP - Provincia

PVCC - Comune

Agliè

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello
LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Castello Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico

NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Primo piano nobile: sala da musica, parete sinistra

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA INVN - Numero 968 INVD - Data 1964 INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA INVN - Numero 1920 INVD - Data 1927 DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZ - Secolo sec. XVIII DTZ - Frazione di secolo secondo quarto DTS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSI - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTH - Motivazione dell'attribuzione dell		
INVN - Numero INV - Data INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA INVN - Numero INVD - Data IP27 DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZ - Secolo DTS - Frazione di secolo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da I733 DTSV - Validità ca. DTSI - Validità ca. DTSI - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Nome scelto AUTM - Sigla per citazione O0000707 AAT - Altre attribuzion AAT - Altre attribuzion MTS - Altezat MISA - Altezza MI	UBO - Ubicazione originaria	SC
INVD - Data 1920 INVN - Numero 1920 INVD - Data 1927 DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Secolo sec. XVIII DTZS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSI - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTH - Sigla per citazione AUTH - Sigla per citazione AUTH - Sigla per citazione ATH - Altre attribuzioni Crivelli Giovanni detto Crivellino MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - Altezza MISA - Altezza 56 MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	INV - INVENTARIO DI MUSEO	O SOPRINTENDENZA
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA INVN - Numero 1920 INVD - Data 1927 DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Secolo sec. XVIII DTSS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTH - Motivazione dell'at	INVN - Numero	968
INVN - Numero 1920 INVD - Data 1927 DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Secolo sec. XVIII DTZS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSI - Numero documentazione DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione CULTURALE AUT - AUTORE AUT - Riferimento all'intervento dell'attribuzione dell'at	INVD - Data	1964
INVD - Data 1927 DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Secolo sec. XVIII DTZS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSI - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - Riferimento all'intervento dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione (rivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MT C - Materia e tecnica (tela/ pittura a olio MIS - Altezata MISA - Altezza 56 MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	INV - INVENTARIO DI MUSEO	O SOPRINTENDENZA
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Secolo sec. XVIII DTZS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUTT - Riferimento all'intervento secutore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Sigla per citazione AUTH - Sigla per citazione AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e teenica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	INVN - Numero	1920
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Secolo sec. XVIII DTZS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento dell'attribuzione AUTH - Notivazione dell'attribuzione	INVD - Data	1927
DTZG - Secolo sec. XVIII DTZS - Frazione di secolo secondo quarto DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione divelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 56 MISL - Larghezza 56 MISL - Larghezza 56	DT - CRONOLOGIA	
DTZS - Frazione di secolo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cultrurale AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTH - Sigla per citazione O0000707 AAT - Altre attribuzioni MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - Altezza MISA - Alteza	DTZ - CRONOLOGIA GENERIO	CA
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento all'intervento all'intervento all'intervento all'intervento all'intervento all'intervento all'intervento all'intervento analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTSI - Da 1733 DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento dell'attribuzione dell'attr	DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTSV - Validità ca. DTSF - A 1736 DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione bibliografia AU- DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento documentazione dell'attribuzione dell'	DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSF - A DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU- DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento documentazione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTM - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	DTSI - Da	1733
DTSL - Validità ca. DTM - Motivazione cronologia documentazione DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU- DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento documentazione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione AUTH - Sigla per citazione AUTH - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	DTSV - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia bibliografia AU- DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento dell'attribuzione de	DTSF - A	1736
AUT - AUTORE AUT - Riferimento all'intervento esecutore AUTM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzioni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione dell'angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MT - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	DTSL - Validità	ca.
AUT - AUTORE AUTR - Riferimento all'intervento esecutore AUTM - Motivazione documentazione dell'attribuzione analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTN - Nome scelto notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AUTR - Riferimento all'intervento esecutore AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTN - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AUTR - Riferimento all'intervento esecutore AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
all'intervento AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione O0000707 AAT - Altre attribuzioni MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	AUT - AUTORE	
dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione O0000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 66.5		esecutore
analisi stilistica AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5		documentazione
dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Crivelli Giovanni detto Crivellino AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione O0000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5		analisi stilistica
AUTA - Dati anagrafici notizie 1733-1736 AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5		bibliografia
AUTH - Sigla per citazione 00000707 AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	AUTN - Nome scelto	Crivelli Giovanni detto Crivellino
AAT - Altre attribuzioni Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	AUTA - Dati anagrafici	notizie 1733-1736
MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	AUTH - Sigla per citazione	00000707
MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	AAT - Altre attribuzioni	Crivelli Angelo Maria detto il Crivellone
MIS - MISURE MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	MT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza 56 MISL - Larghezza 66.5	MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISL - Larghezza 66.5	MIS - MISURE	
	MISA - Altezza	56
CO - CONSERVAZIONE	MISL - Larghezza	66.5
	CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	STC - STATO DI CONSERVAZI	ONE
STCC - Stato di discreto		discreto
conservazione		
STCS - Indicazioni dipinto restaurato, sporcizia, dilavamento del colore specifiche	specifiche	dipinto restaurato, sporcizia, dilavamento del colore
RS - RESTAURI	RS - RESTAURI	

elementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe dementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe dementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe dementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe decorative di un ciclo di natura di un ciclo di natura di un ciclo di natura morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli cetto il Crivellono, i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In paesagneti e di Giovanni di natura stilisti (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzati nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'itribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a G		
RSTE - Ente responsabile DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Animali: pavone; gallo; galline. Vegetali. ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione II dipinto presenta una cornice in legno intagliato e dorato priva di elementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfit di un'architettura, con paesaggio sullo sfit para di un'architettura, con paesaggio sullo sfit paesaggio a paesaggio sullo sfit paesaggio an arbitati un'architettura, con paesaggio sullo sfit paesaggio di un'architettura, con paesaggio an'arbitati un'architettura, con paesaggio an'arbitati un'architettura, con paesaggio arbitati paesaggio arbitat	RST - RESTAURI	
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggettio DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggettio ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione In dipinto presenta una cornice in legno intagliato e dorato priva di elementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe della presenta di scrittura para di un'architettura, con paesaggio sullo sfe documentaria ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Trascrizione Inv. 968 Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas i tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilisti (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematichi (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati perasto il palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legane con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto	RSTD - Data	1980/ 1981
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione II dipinto presenta una cornice in legno intagliato e dorato priva di elementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo et mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfo documentaria ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione Inv. 968 II dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. II catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "lea sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematich (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializza nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) en on per il padre. Anc il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Pan 23 agosto 1732) piotizzato da Arisi è	RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione Inv. 968 II dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli, detto il Crivellono), quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilisti (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "la sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematich (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria erabbe specializza nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzion dei dipinti conservati ad Aglie, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (Il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Pan 23 agosto 1732) piotizzato da Afrisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe du dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	DA - DATI ANALITICI	
elementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfe DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISR - ISCRIZIONI ISR - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione Isri - Trascrizione Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematich (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritnereris superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzian di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Pan 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Inv. 968 Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinizioni sulla base di considerazioni di natura stlist (Caprar ritinea caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati per Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anc il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Para 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur di 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a		Il dipinto presenta una cornice in legno intagliato e dorato priva di elementi decorativi. Ritrae uccelli, un pavone, galline e un gallo che mangiano uva ai margini di un'architettura, con paesaggio sullo sfondo.
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Inv. 968 Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di nature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematich (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati per Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anc il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Pan 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	DESI - Codifica Iconclass	25 H: 25 F 3
ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione Inv. 968 Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellone), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni de errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (Il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Para 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a		Animali: pavone; gallo; galline. Vegetali.
ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione II dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Par 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	ISR - ISCRIZIONI	
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Inv. 968 Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematich (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Para 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a		documentaria
Inv. 968 Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematich (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Pari 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
Il dipinto fa parte di un ciclo di nature morte attribuite negli invent storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzati nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Para 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	ISRP - Posizione	retro, telaio, in alto a destra
storici genericamente a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infa ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In pas si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilist (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzat nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati pe Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. D resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracami del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anci il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Para 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il perio di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe dur dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a	ISRI - Trascrizione	Inv. 968
in un momento in cui la bottega di padre e figlio Crivelli doveva essere in piena attività e successo a Milano, uno dei due se ne stia distaccato e per un così lungo periodo" (p. 250). Un nesso con il Boselli resta comunque innegabile ma potrebbe spiegarsi anche co presenza di modelli di riferimento comuni attinti dalla grande pittu olandese in voga da anni nelle corti nord-europee ed in particolare dalle scene di caccia di Frans Snyders e dalle nature morte con ani di David de Coninck. Forse alcune delle tele di Agliè fanno parte collezioni originarie del castello e appartenevano alla famiglia San		distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) da quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infatti ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In passato si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilistica (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione di "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzato nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate. La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati per la Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. Del resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracamino del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anche il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Parma 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il periodo di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe durato dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a cura di R. Bossaglia e V. Terraroli. E' da ritenersi in effetti "strano che in un momento in cui la bottega di padre e figlio Crivelli doveva essere in piena attività e successo a Milano, uno dei due se ne stia distaccato e per un così lungo periodo" (p. 250). Un nesso con il Boselli resta comunque innegabile ma potrebbe spiegarsi anche con la presenza di modelli di riferimento comuni attinti dalla grande pittura

Giovanni Adamo Wehrlin come opera dei Crivelli (cfr. "Descrizione della Libreria, Mobili, e Quadreria esistenti nel Castello d'Agliè" in Biblioteca Reale, Casa Savoia III/2). Le dispersioni però furono notevoli: nel 1808 si ricordavano in castello solo più una decina di dipinti con questa attribuzione (cfr. ASTO, Archivio Alfieri, m. 29 fasc. 6), un certo numero di tele furono trasportate nel castello di Rivara (nel 1822 ne furono inventariate 20), e da qui trasferite a Torino per essere alienate in asta pubblica. Come riferisce Michela Di Macco "la genericità della descrizione inventariale non consente di identificare le opere provenienti da Rivara con i quadri in circolazione sul mercato antiquario del tempo.. per tutto il secolo si replicano spostamenti vari ed è ancora una volta il castello di Agliè lo specchio di tali vicende, come luogo d'approdo di altri Crivelli provenienti dalla villa ducale di Stresa nel 1890" (pag. 156). Resta dunque incompleta la catena inventariale di queste tele, ricordate negli inventari storici del castello in modo generico, per gruppi omogenei, nella "Camera grande per uso di tavola", nello "Scalone in marmo" e nella "Camera di parata". Sul territorio piemontese si possono istituire confronti interessanti con le dodici tele della sala da pranzo della villa Cavour di Santena, studiate di recente da Di Macco, che vede nell'allestimento dei dipinti d'Agliè un modello per la residenza dei Cavour, e con i quadri conservati a Stupinigi. Si segnalano ancora due tele in Galleria Sabauda ("La piccionaia" di recente attribuita al Boselli e "La volpe nel pollaio" del Crivellino), "L'anitra assalita da una volpe" oggi al comune di Genova, due opere del Museo civico d'arte antica di Torino, tre sovrapporte di una camera da letto del castello di Guarene (CN) e le sei tele presenti nell'Appartamento di Madama Felicita a Palazzo Reale, oltre a molte altre citate in bibliografia. Il dipinto fu restaurato nel periodo in cui rimase sul mercato antiquariale e dunque in una data compresa tra il 24 ottobre 1980 e quella del recupero. Al momento del rientro nelle collezioni del castello fu verificato lo stato di conservazione con piccoli interventi di manutenzione effettuati dagli operatori del laboratorio della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte, prima della sua ricollocazione (1985).

TII_	CONDIZIONE	CHIRIDICA	F VINCOLI
10-			

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione	proprietà Stato
	proprieta Stato

generica

CDGS - Indicazione Ministero per i Beni e le Attività Culturali specifica

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento furto

ALND - Data evento 1980/10/24

Il dipinto fu rubato nella notte del 24 ottobre 1980 e recuperato nel **ALNN - Note** 1981.

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

fotografia b/n FTAP - Tipo

SBAS TO 193451 FTAN - Codice identificativo

FTAT - Note veduta d'insieme

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè.
FNTD - Data	1964
FNTF - Foglio/Carta	pp. nn.
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	TVK (recupero pregresso)
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Castello Ducale di Agliè.
FNTD - Data	1927
FNTF - Foglio/Carta	p. 297
FNTN - Nome archivio	ASTO/ A. Duca di Genova/ Tenimento d'Agliè
FNTS - Posizione	63
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	Tite (recupero pregresso)
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mallè L.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-115; 451
BIB - BIBLIOGRAFIA	pp. 11 · 110, 101
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arisi F.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBI - V., tavv., figg.	f. 560
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Antonetto R.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 103-104; 108-109
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Salerno L.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 341-349
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dizionario biografico
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	v. XXXI p. 134 di Tognoli Bardin L.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

DID A A sudama	Auto Lomboudo
BIBA - Autore	Arte lombarda
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	pp. 72-79 di Mojana M.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zeri F.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	v. I pp. 297-303 di Morandotti A.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Briganti G.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 686-687 di Caprara V.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castello Santena
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	pp. 151-159 di Di Macco M.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cifani A./ Monetti F.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	v. I p. 45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Biancolini D.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 68 di Ragusa E.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCES	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Traversi P.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.
AGG - AGGIORNAMENTO - R	EVISIONE
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

